

## Intervista con Xavier Hürstel, Directeur des Relations Économiques et Internationales di Groupe ADP



**IREFI:** Groupe ADP è un operatore centrale della connettività europea. Come vede l'evoluzione della complementarità tra gli hub parigini e le grandi piattaforme italiane (come Roma o Milano)? Il Groupe ADP prevede di rafforzare la connettività tra Francia e Italia e quali iniziative specifiche vengono messe in atto per sostenere i flussi commerciali e turistici bilaterali, in particolare per rafforzare la sovranità aeroportuale europea di fronte alla concorrenza degli hub del Medio Oriente o dell'Asia?

**Xavier Hürstel:** I nostri due aeroporti parigini, Paris-Charles de Gaulle e Paris-Orly, svolgono un ruolo chiave nella connettività europea e internazionale. Paris-Charles de Gaulle è oggi il primo aeroporto dell'Unione europea per numero di passeggeri ed è anche la principale frontiera dello spazio Schengen.

È stato inoltre eletto miglior aeroporto europeo per il quinto anno consecutivo nella classifica Skytrax. Con 183 destinazioni verso oltre 50 Paesi, Paris-Orly gode di un posizionamento strategico complementare, con una rete densa verso l'Europa e il bacino mediterraneo, ed è anche uno strumento chiave per la connettività da e verso i territori d'oltremare. I nostri aeroporti sono naturalmente complementari alle piattaforme italiane, che hanno un posizionamento maggiormente orientato verso le destinazioni mediterranee e il Medio Oriente, il che consente di ampliare l'offerta complessiva di connettività europea. Queste piattaforme sono già fortemente interconnesse: per la stagione estiva 2026 sono previsti quasi 700 voli settimanali verso 21 destinazioni italiane in partenza da Paris-Charles de Gaulle e Paris-Orly. Al di là dei flussi tra i nostri due Paesi, la sfida è anche quella di rafforzare la competitività collettiva degli hub europei di fronte alla crescente concorrenza delle grandi piattaforme del Medio Oriente e dell'Asia. Per riuscirci, è essenziale preservare condizioni di concorrenza eque. A questo proposito, la questione fiscale rappresenta un tema cruciale per le piattaforme francesi. Dal 2023, il Groupe ADP deve far fronte a un aumento molto significativo del carico fiscale, nell'ordine del 50-60%, pari a circa 300 milioni di euro aggiuntivi all'anno. In un contesto in cui gli aeroporti europei devono investire massicciamente per trasformarsi e restare competitivi a livello globale, sosteniamo la necessità di una maggiore stabilità normativa e fiscale per preservare la competitività internazionale dei nostri hub.

**Groupe ADP ha recentemente presentato un massiccio piano di modernizzazione da 8,4 miliardi di euro (2027-2034). Può illustrarci i risultati attesi e le principali sfide?**

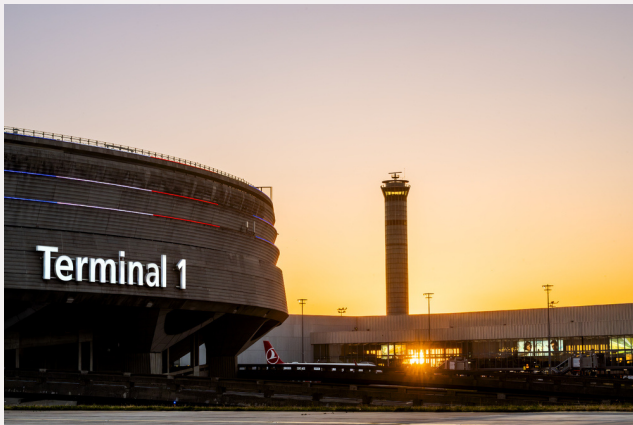
In effetti, a metà dicembre abbiamo presentato un ambizioso progetto di contratto di regolazione economica per il periodo 2027-2034, che prevede un programma di investimenti eccezionale di 8,4 miliardi di euro per trasformare in profondità gli aeroporti parigini. In un contesto di forte pressione ambientale, normativa e competitiva, l'obiettivo è migliorare le prestazioni operative, accompagnare una crescita del traffico più moderata in futuro ma maggiormente orientata verso l'internazionale, e modernizzare le infrastrutture per offrire la migliore esperienza possibile ai passeggeri e alle compagnie aeree. Questo progetto si basa volutamente su un approccio progressivo e sobrio, privilegiando l'ottimizzazione dell'esistente rispetto alla costruzione di nuove capacità. Si articola attorno a tre assi principali: la fluidificazione dei percorsi passeggeri, la densificazione e ottimizzazione delle infrastrutture e, infine, lo sviluppo di nuove capacità mirate, tra cui un satellite aggiuntivo a Paris-Charles de Gaulle e un hub intermodale per sostenere la connessione ferro-aria, elemento centrale del nostro piano strategico. L'insieme mira a rafforzare la competitività della piazza parigina, migliorare l'esperienza dei passeggeri, sostenere l'occupazione e la creazione di valore nei territori limitrofi alle nostre piattaforme, contribuendo al contempo alla dinamica economica francese ed europea.

**Quali iniziative concrete mette in atto il Groupe ADP per conciliare crescita del traffico e sviluppo sostenibile? Quale ruolo gioca, a suo avviso, la collaborazione Italia-Francia nella transizione energetica del settore? Esistono sinergie possibili con i campioni italiani dell'energia o dell'ingegneria per accelerare lo sviluppo dell'idrogeno aeroportuale e dei carburanti sostenibili (SAF)?**



**GROUPE ADP**

La crescita del traffico nei prossimi anni sarà più moderata rispetto al passato e dovrà andare di pari passo con una profonda trasformazione del settore. Per questo stiamo investendo massicciamente nello sviluppo di energie a basse emissioni di carbonio e nella decarbonizzazione dell'intera catena del valore. Diverse iniziative strutturanti sono già in corso. Stiamo sviluppando importanti capacità di produzione di energia fotovoltaica sulle nostre piattaforme per alimentare le operazioni con elettricità a basse emissioni. Sosteniamo inoltre lo sviluppo dei carburanti sostenibili per l'aviazione (SAF). Nel 2024, il Groupe ADP ha investito nella società LanzaJet negli Stati Uniti, la cui tecnologia consente di ridurre fino all'80% le emissioni degli aeromobili. Questa tecnologia rappresenta per noi un elemento chiave della decarbonizzazione del trasporto aereo, poiché compatibile con gli aeromobili attualmente in servizio. Tuttavia, il suo tasso di utilizzo resta basso, con una produzione su larga scala che fatica a svilupparsi nel continente. Riteniamo essenziale sostenere la crescita di questa filiera, riducendo il rischio degli investimenti necessari per abbatterne i costi e avvicinare le esigenze tra produttori (energetici) e acquirenti (compagnie aeree). In un contesto geopolitico incerto, disporre di un'industria europea sovrana dei SAF rappresenta una sfida fondamentale per preservare la nostra autonomia strategica in un settore chiave per il futuro. Parallelamente, ci stiamo preparando all'introduzione dell'idrogeno nell'ecosistema aeroportuale: nel breve termine per le operazioni a terra, nel medio termine per l'aviazione regionale e, nel lungo periodo, per alcuni aeromobili a corto e medio raggio. Gli aeroporti parigini sono quindi destinati a diventare veri e propri "hub energetici", combinando diverse fonti di energia a basse



esperienza passeggero, operazioni e infrastrutture aeroportuali e decarbonizzazione. Il fondo si concentra sul finanziamento di imprese che hanno già realizzato almeno una sperimentazione con il Groupe ADP, spesso attraverso il team Connect, sulla base di esigenze espresse dalle diverse direzioni operative dell'azienda.

*Intervista condotta dal Centro Studi - IREFI*

emissioni – solare, SAF, idrogeno e geotermia – per alimentare sia le operazioni aeroportuali sia gli usi aeronautici e i fabbisogni energetici dei territori circostanti. In questa trasformazione, la cooperazione europea è essenziale. La collaborazione Italia-Francia può svolgere un ruolo particolarmente importante, grazie anche alle possibili sinergie con grandi operatori italiani dell'energia e dell'ingegneria, come Eni, per accelerare lo sviluppo di una filiera europea competitiva per i carburanti sostenibili e l'idrogeno. È opportuno approfondire il dialogo con alcune piattaforme italiane, tra cui l'aeroporto di Roma-Fiumicino, con cui condividiamo priorità comuni in termini di intermodalità e transizione energetica, per sostenere insieme a livello europeo l'attivazione di meccanismi in grado di accompagnare queste trasformazioni.

**Il Groupe ADP si distingue per il suo fondo ADP Invest e il suo hub di innovazione che sostiene eccellenze europee. In che modo il Groupe ADP utilizza questo strumento di investimento per favorire l'emergere di campioni tecnologici europei e in che senso questa strategia di sovranità tecnologica rappresenta, secondo lei, un vantaggio competitivo per le vostre operazioni internazionali?**

Sosteniamo l'innovazione lungo tutta la catena del valore, supportando progetti in cui crediamo. Grazie ad *ADP Invest*, il fondo di Corporate Venture Capital del Groupe ADP, investiamo in start-up e fondi di venture capital in linea con le priorità strategiche dell'azienda: